

modo ordinati statuti, molto più antichi, confusi ed oscuri (a), abbiamo buona ragione di pensare che in più rimoti tempi fossero regolamenti e leggi, fra le quali certo saranno state quelle concernenti al commercio. Nè il detto del Valiero, che non erano allora causidici, contraddice a questo ragionamento; poichè è naturale che in quei tempi di più buona fede e di poca complicazione negli affari non sia stato, come a' dì nostri, apposito ordine di causidici, e che in iscambio le parti contendenti comparissero a dire le loro ragioni dinnanzi ai rispettivi tribuni, od al collegio loro, od al detto senato, secondo importanza della controversia. E le parole di Valiero sono da riferirsi allo stato delle isole, durando il regno di Teodorico, e per tutto il sesto secolo; tempo, nel quale i Veneziani molto guadagnavano per traffichi e per noleggi. Nell'amica relazione dei Veneziani col governo di Costantinopoli per negozii e per difese reciproche, vediamo un segno della spedita forma di giudiziî circa il commercio. Poichè alcune parole di un rescritto minorativo di gravezze sulle mercatanzie, che essi ottennero da quel governo, ci fanno dedurre, che se le controversie loro che sorgevano in Costantinopoli, dovevano essere dal

(a) Nota che in tempo di questo doxe Giacomo Tiepolo el fu conzado (cioè acconciato e messo in ordine) el statuto, e li ordeni de Venezia, e fo la quinta fiada, e fatto la correxion perchè prima le era alquanto scure e scabrose (*Cronaca avuta dallo storico Foscarini*).

Essendo conzada la leze in criminal, deliberò de conzarla etiam in civil. Similmente furono conzadi li statuti antichi con bella forma, che per avanti erano molto oscuri e confusi (*Cronaca*).